

**Contro l'attacco del governo ai diritti dei lavoratori e allo stato sociale.  
Prepariamo in tutti i posti di lavoro la partecipazione allo sciopero generale indetto  
dal sindacalismo di base per il 15 febbraio.**

Il governo Berlusconi sta portando avanti un feroce attacco ai diritti dei lavoratori, ai servizi pubblici, alla democrazia.

La Finanziaria 2002 attacca pesantemente lo stato sociale, tagliando le spese, precarizzando il lavoro e privatizzando quello che ancora i precedenti governi non avevano privatizzato.

Il ministro Urbani punta alla totale esternalizzazione dei Musei nazionali da affidare ai privati. Stessa sorte per la sanità e per la scuola pubblica. Governo e Confindustria vogliono un Paese assoggettato agli interessi padronali dove vige la non regola del libero mercato che travolge qualsiasi diritto, regola, garanzia, in nome del dio profitto. Altro che un milione di posti di lavoro! Sono stati privatizzati anche gli Uffici del Collocamento e sono cresciuti considerevolmente i "collaboratori" ossia lavoratori assunti per pochi mesi, sfruttati a poche migliaia di lire giornaliere. Un nuovo soggetto, giovane, duttile, ricattato e dunque spesso mansueto, che ha fatto la sua comparsa anche nel vasto indotto dei beni culturali, nei servizi "aggiuntivi" già privatizzati grazie alla legge Ronchey. Nuovi precari che vanno ad aggiungersi agli altri precari dipendenti del Ministero, con rinnovo contrattuale di anno in anno, destinati, secondo questo governo, ad essere precari a vita. Il progetto governativo tende ad ottenere facili licenziamenti, ad un ulteriore taglio delle pensioni, allo smantellamento della Pubblica Amministrazione. E' ora di fermare questa devastazione dello stato sociale, dei servizi pubblici, dei diritti e delle condizioni di vita dei lavoratori!!

**Il 15 febbraio sciopero per l'intera giornata per:**

- Opporsi all'abolizione dell'art. 18 dello Statuto dei Lavoratori.
- Contrastare lo scippo del TFR a favore dei Fondi Pensione.
- Respingere le ulteriori modifiche alle pensioni.
- Rivendicare forti aumenti salariali per ottenere salari europei e ristabilire meccanismi di adeguamento automatici all'inflazione reale.
- Bloccare i progetti di esternalizzazione dei servizi pubblici.
- Opporsi alla privatizzazione dei Beni Culturali, scuola, sanità.
- Contrastare l'ulteriore precarizzazione dei lavori prevista nel libro bianco di Maroni.
- Rivendicare l'assunzione definitiva dei precari.
- Ottenere una riqualificazione generalizzata dei dipendenti pubblici.
- Puntare ad una valorizzazione e qualificazione dei servizi pubblici.
- La difesa del diritto di sciopero.
- La costruzione di un'Europa sociale contrapposta a quella dei padroni.
- La richiesta di diritti e di una sanatoria per tutti i lavoratori immigrati.

- Dire un no deciso alla guerra.
- Rivendicare la riduzione delle spese belliche e militari che - a differenza dei servizi sociali – sono foraggiate generosamente.

Organizziamo in tutti i Musei, Gallerie, Biblioteche e aree archeologiche assemblee in preparazione dell'intera giornata di sciopero generale proclamata dal sindacalismo di base per:

**venerdì 15 febbraio con manifestazione nazionale a Roma, h 9,30 piazza  
Esedra.**

**Ore 14,30 incontro nazionale dei lavoratori precari dei beni culturali**

Roma, 28 gennaio 2002  
Culturali

**RdB** Coordinamento Nazionale Beni